

COPYLEFT, LIBERARE LA CREATIVITÀ NELLE RETI

**SALVA
CON NOME**

**Carlo
Infante**

ESPERTO DI
PERFORMING MEDIA



C'è una parola chiave fondamentale per definire le dinamiche dell'innovazione: *copyleft*. Significa «permesso di copia», per cui un autore rilascia, con particolari criteri, un'opportunità: quella di utilizzare un artefatto e modificarlo per arricchirlo. Il gioco di parole che vede contrapporre il *copyleft* al *copyright*, dove "right" significa sia "diritto" sia "destra", mentre per l'altro concetto "left" si rimanda a "sinistra", non è poi così peregrino. Il concetto di *copyleft* è, infatti, nato negli anni 80 negli Usa nell'ambito del movimento open source con Richard Stallman, per liberare la circolazione dell'opera d'ingegno (in quel caso un software) contrapponendosi al modello chiuso e proprietario del *copyright*. È qui il punto: non si tratta di legittimare le cosiddette piraterie del download selvaggio bensì di aprire a nuove modalità d'uso i contenuti culturali che trovano luogo nel web, ispirando una creatività diffusa ed esponenziale. Va ripensata una disciplina del diritto d'autore, che non viene aggiornata dal 1941, inscrivendola nell'attuale contesto delle reti, dove si stanno creando straordinarie opportunità di nuova produzione culturale. Si riconosce, quindi, un sostanziale diritto degli autori delle opere d'ingegno che troppo spesso la Siae non sa con-

templare, concentrata sul premiare pochi benemeriti e su logiche restrittive irragionevoli. Ma allo stesso tempo si afferma che il libero accesso ai contenuti in rete può estendere una diffusione più ampia dell'informazione culturale, favorendo sia gli autori sia gli utenti di quel meta-medium che è Internet, piattaforma che ricombina le informazioni, arricchendole del valore d'uso di chi le interpreta con creatività, come accade nel cosiddetto remix. Gli scenari in cui circola la cultura stanno cambiando radicalmente e in questa mutazione risiede sia la nascita di una nuova cultura sia la possibilità di mettere in circolo ricchezza. Com'è accaduto dopo il crollo dell'industria discografica dove si sono delineate inedite e intelligenti politiche per la distribuzione di file musicali, come ha saputo fare iTunes.

In questa fluidità della libera circolazione delle informazioni e dei saperi condivisi in rete c'è la base di una socialità connettiva da cui si possono generare nuovi modelli produttivi. In questo senso si sta già attuando accanto al diritto anche un «dovere» d'autore, come accade per i protocolli giuridici del Creative Commons (i beni comuni creativi) che contemplano, in alcune licenze, l'uso no-profit delle opere. Di questi temi si tratterà, da oggi a sabato a Roma, nei CopyLeft Days, le giornate della cultura libera, al Teatro Valle Occupato e nell'ex Cinema Palazzo/Sala Arrigoni. ♦



TURCHIA, UNA RISORSA PER L'INTERA EUROPA

**POLITICA
ESTERA**

**Antonio
Panzeri**

EUROPARELLE
DEL PD



Dopo i cambiamenti che hanno interessato l'assetto politico mondiale, il cui punto cruciale può essere identificato nell'elezione di Barack Obama alla presidenza degli Usa, la questione dell'adesione della Turchia alla Ue, un processo iniziato nel 2005, sembrava aver perso appeal. Invece non solo il processo va avanti in Europa, ma si arricchisce di inedite chiavi di lettura, a partire dall'esigenza cruciale di rafforzare e costruire sostegno intorno ai cambiamenti che si sono innescati in Nord Africa con la Primavera Araba. A questo, vanno affiancate due importanti considerazioni. La prima, è che il compimento del processo di integrazione rappresenta per la Turchia un'opportunità di modernizzazione e di consolidamento delle sue istituzioni democratiche. La seconda, è che tale Paese può svolgere un ruolo fondamentale per la sicurezza e la prosperità dell'Unione europea, alla luce del contributo che può dare alla Ue in una serie di settori cruciali.

Proprio l'altro giorno, il Parlamento europeo ha ripreso il dibattito sullo stato di avanzamento del processo di adesione, arricchendolo di nuovi spunti anche grazie al contributo del Gruppo dei Socialisti e Democratici, a cui aderisce il Pd.

L'obiettivo che ci siamo posti come europarlamentari è stato quello di costruire la più ampia condivisione possibile sulla questione, così da lanciare alla società turca un messaggio forte e costruttivo insieme. Un'«agenda positiva», come l'ha definita il commissario Füle, che acceleri il processo di adesione. Una strategia intelligente che l'Aula di Strasburgo ha deciso di sostenere, per favorire l'apertura di un nuovo capitolo della negoziazione che acceleri il processo riformatore in Turchia.

Le questioni su cui ci siamo espressi a larga maggioranza sono varie e note: l'esigenza di avere chiaro il tema della libertà di espressione e del pluralismo dei media, il non abuso della legislazione antiterrorismo, la necessità di sostenere l'impegno del segretario generale dell'Onu per la riunificazione di Cipro. Una discussione franca su questi punti è urgente e necessaria, nel quadro di un cammino costruttivo il cui scopo dichiarato sia l'ingresso della Turchia nella Ue. È un messaggio positivo e di fiducia che va reso evidente.

Qualcuno si spinge ad affermare che, in virtù del mutato quadro geopolitico, sia oggi la Turchia a non essere più interessata a entrare in Europa. Ma anche qui, c'è solo da andare a vedere. È insomma venuto il tempo di avere più coraggio. E in ogni caso, è proprio in ragione dei cambiamenti che stanno intervenendo sulla sponda Sud del Mediterraneo, il tema dell'adesione della Turchia alla Ue diventa ancora più urgente e necessario. ♦

ACCADDE OGGI

l'Unità 5 aprile 1990

Legge sull'aborto Belgio senza re

Il Parlamento belga approva, dopo anni di discussioni, una legge che depenalizza l'aborto. Re Baldovino la giudica in contrasto con la sua coscienza e, senza la sua firma, la legge non può entrare in vigore. Ecco la soluzione: il re si dimette per 48 ore, la normativa viene approvata, quindi il sovrano torna nel pieno dei suoi poteri.

Maramotti



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Edoardo Bene, Marco Gulli